

PIANO DI AZIONE NAZIONALE (PAN) PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI
FITOSANITARI:

il ruolo dei PSR e dell'Agricoltura biologica

La ricerca partecipativa per l'agricoltura biologica: alcune riflessioni

Luca Colombo

Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica



Il *momentum* 'partecipativo'

Soft economy

Capitalismo partecipativo. Lo Bello (Unioncamere):
«Servono policy pubbliche» ▶ pagina 12

Paradigmi economici. Crescono e vincono sul mercato le imprese che rispondono al territorio e contribuiscono al suo sviluppo

Nasce il capitalismo partecipativo

Lo Bello (Unioncamere): «Modello che deve essere sostenuto con policy pubbliche»

DIECI SELFIE

In dieci scatti Symbola mette in evidenza le eccellenze italiane: dal fotovoltaico al legno-arredo, dall'agroalimentare alla riduzione dei rifiuti

Francesco Prisco

dello di impresa "coesiva" che, stando al pensiero di **Lo Bello**, «risponde al territorio e che contribuisce al suo sviluppo investendo e sviluppando reti di relazioni con l'esterno, valorizzando i lavoratori e le altre imprese della filiera locale, rafforzando i legami con le isti-

mondo per attivo commerciale con l'estero in ben 928: circa uno su cinque. L'Italia è inoltre primo paese al mondo per contributo del fotovoltaico nel mix elettrico nazionale (7,9%, dati relativi al 2013), meglio di Grecia (7,6%) e Germania (7%), ma anche del Giappone (sot-

La ricerca partecipativa

È divenuta sexy negli ultimi anni.

Non è una nuova scienza, ma un modo diverso di produrre conoscenza

La sua essenza: i 'beneficiary' sono coinvolti nello sviluppo dell'(innov)azione piuttosto che limitarsi a testarne l'efficacia

C'è un gap tra retorica e pratica nella partecipazione

Il progetto 'PEI-AGRI-BIO'

Collaborazione tra FIRAB e CR(E)A, su finanziamento dell'Ufficio per il Biologico Mipaaf

‘Simulazione’ di costituzione di un Gruppo Operativo PEI in modalità ‘ricerca su ricerca’ per:

- svelare le dinamiche relazionali che animano il GO
- definire le competenze e i ruoli fungibili

- partendo dalle soluzioni esistenti/individuate e noi dai vincoli/bisogni,
- promuovendo una collaborazione tra diversi sistemi di conoscenza,
- lavorando su co-sperimentazione e co-validazione,
- stimolando self-reflexivity
- tramite osservazione partecipante di un'antropologa per studiare attori, dinamiche, processi



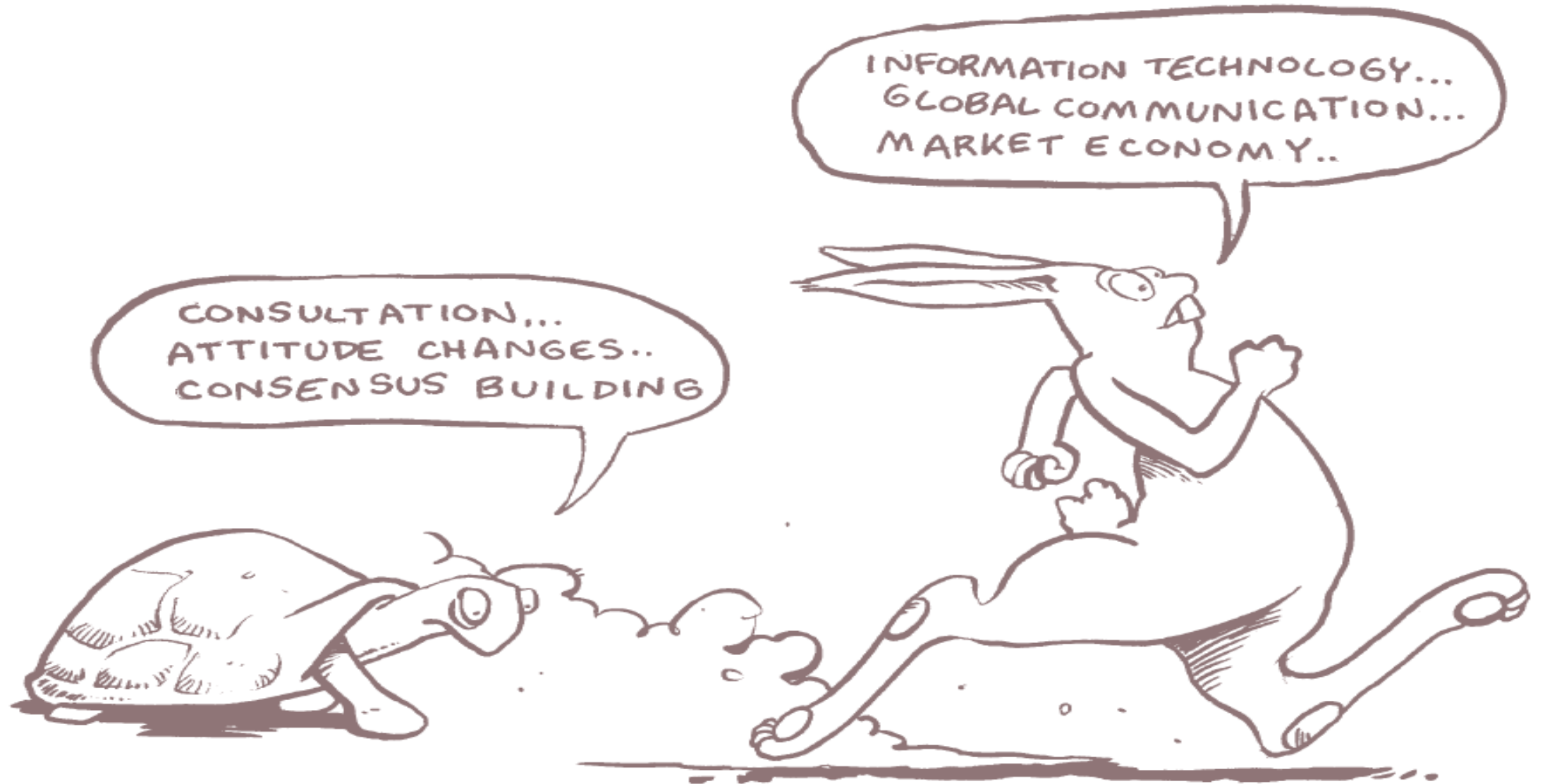
Constatazioni (partecipate)

- Inadattabilità sulla scala locale di molte soluzioni proposte
- Mancanza di un'agenda comune fra e tra gli attori
- Il paradigma dominante (tecnocentrico, riduzionista e produttivista) è duro a morire
- Scarto tra obiettivi perseguiti e risultati ottenuti (→ inappropriazione delle innovazioni)
- Finanziamenti disfunzionali (obiettivi predeterminati, ingabbiati in procedure inadeguate)
- Società polarizzata tra fideismo e diffidenza nella scienza (con poco in mezzo)

Alcune premesse irrinunciabili della co-ricerca

- il riconoscimento dei saperi locali e della (più o meno manifesta) capacità degli agricoltori nel produrre questi saperi attraverso i propri metodi di sperimentazione e investigazione;
- la consapevolezza della necessità imprescindibile di valorizzare questi saperi e queste capacità per lo sviluppo di tecniche e tecnologie appropriate (a contesto biofisico e socioculturale);
- la crucialità della sperimentazione aziendale come luogo di conduzione della ricerca (in ambiente reale);
- il rapporto paritetico tra agricoltori e ricercatori, sulla base dell'apprendimento reciproco;
- un approccio sistemico e graduale al cambiamento, che include processi lenti di adattamento piuttosto che di adozione delle tecnologie e delle pratiche, e che privilegia la flessibilità.

Trade-offs nella co-ricerca?



I necessari cambiamenti

(non solo per supportare la co-ricerca)

Metodologici che riconoscano la diversità dei titolari di conoscenze

→ necessitiamo di nuovi processi che rendano effettiva la partecipazione e il dialogo tra pari (inclusa una riformulazione del sistema di '*peer*' review)

Professionali volti a costruire nuove e più complesse competenze tra gli attori coinvolti:

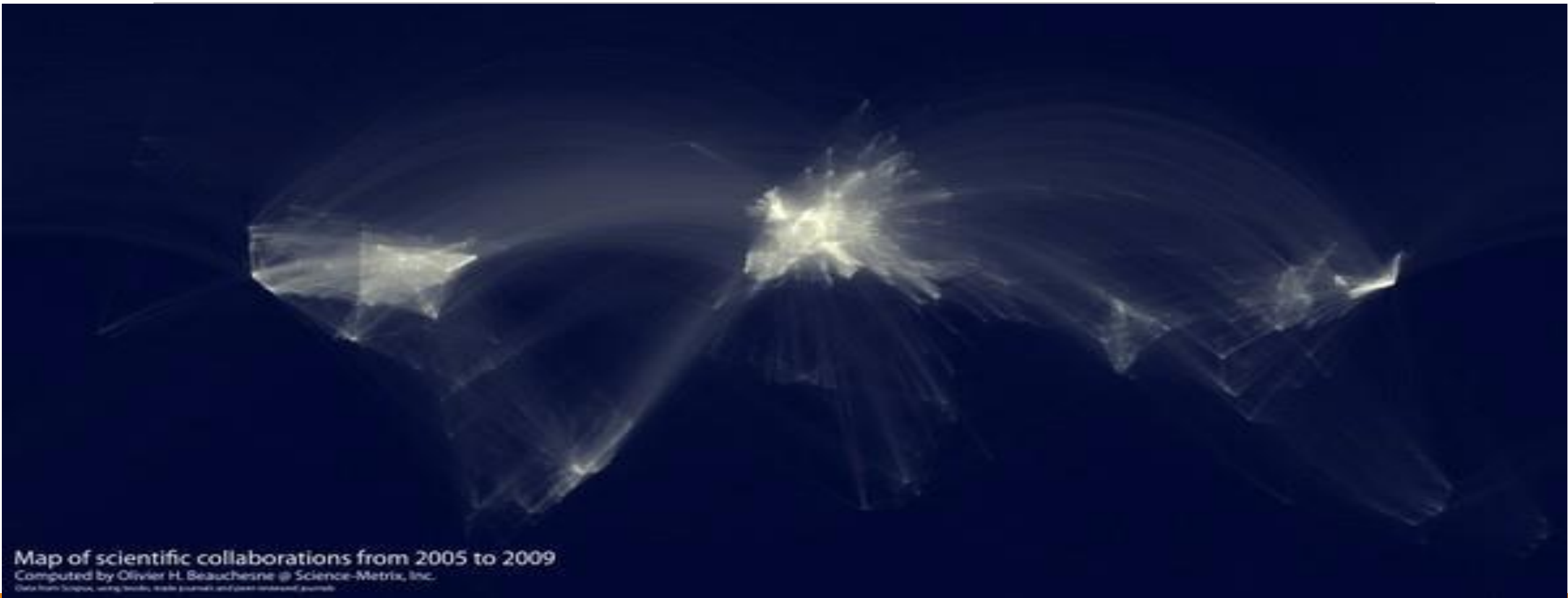
→ I **ricercatori** devono relativizzare l'obbedienza a norme e regole scientifiche per favorire il confronto con i produttori). Quali conseguenze per la carriera? Quale sistema alternativo di gratifica? Quali cambiamenti nell'autorappresentazione di status?

→ Gli **agricoltori** devono acquisire confidenza con le procedure e il modus operandi della ricerca scientifica

Pedagogici la costruzione di nuove competenze richiede dei metodi e dei contenuti di formazione inediti.

→ Come promuovere una transizione professionale di tutti gli attori coinvolti?

La ricerca non è sufficientemente partecipata
a prescindere che sia partecipativa



La DEMOCRATIZZAZIONE della RICERCA AGRICOLA in EUROPA

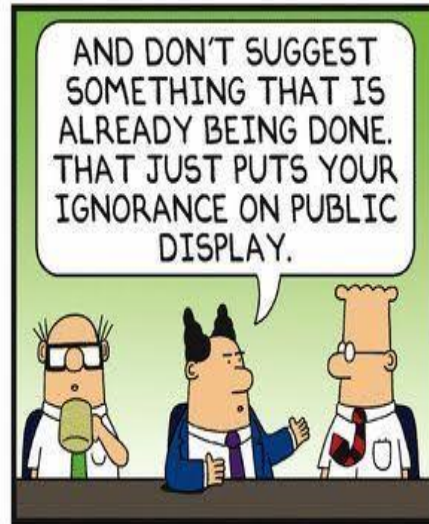
CASO 1: Comitato
permanente per la
ricerca in agricoltura
biologica e biodinamica:
lo svuotamento della
partecipazione (rischio
per revisione PAN?)

CASO Intermedio
rilevante per PAN:
Progetto
ALT.RAMEinBIO
e consultazione SHs



CASO 2: Progetto
APIOB (Agroecologia
Partecipativa in Orticoltura
Biologica): disegno
partecipato di tesi e
prove di ricerca,
costituzione di gruppo
di co-innovazione,
costruzione aziendale
di macchinari

DILBERT



BY SCOTT ADAMS

**La ricerca
partecipativa è
soprattutto
predisposizione
al dialogo**

GRAZIE

Luca Colombo
l.colombo@firab.it